C/2024/4218

24.7.2024

Detenzione illegale del Presidente Mohamed Bazoum in Niger

Risoluzione del Parlamento europeo del 23 novembre 2023 sulla detenzione illegale del presidente Mohamed Bazoum in Niger (2023/2980(RSP))

(C/2024/4218)

Il Parlamento europeo,

— visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che il presidente democraticamente eletto del Niger, Mohamed Bazoum, è stato arrestato illegalmente, insieme a sua moglie e a suo figlio, il 26 luglio 2023, a seguito di un colpo di Stato militare guidato dal generale Abdourahamane Tchiani; che la giunta militare ha sciolto il governo eletto;

B. considerando che da allora il presidente Bazoum e la sua famiglia vengono detenuti nella loro residenza in condizioni sfavorevoli, senza cibo sufficiente o elettricità e con un accesso limitato alle cure mediche;

C. considerando che la detenzione illegale del presidente Bazoum e della sua famiglia ha l'obiettivo di spingere il presidente a presentare le dimissioni; che la giunta militare ha annunciato che perseguirà il presidente Bazoum per "alto tradimento" e per aver compromesso la sicurezza di Stato, reati che potrebbero comportare la pena di morte;

D. considerando che si tratta del sesto colpo di Stato in Africa occidentale dal 2020; che il Niger, il Mali e il Burkina Faso hanno sottoscritto un patto di difesa reciproca che vincola i firmatari a prestarsi assistenza reciproca in caso di attacco;

E. considerando che la giunta militare ha arrestato arbitrariamente ministri, funzionari e civili e ha represso i media critici e il dissenso pacifico;

F. considerando che la giunta ha rifiutato gli sforzi di mediazione dell'ECOWAS; che non si intravede alcun processo di transizione politica credibile;

G. considerando che la situazione della sicurezza si è deteriorata e che gli attacchi jihadisti sono ulteriormente aumentati in seguito al colpo di Stato e alla decisione della giunta di chiedere l'allontanamento delle truppe francesi che cooperano nella lotta contro i gruppi armati; che l'UE ha sospeso la maggior parte della sua cooperazione militare e allo sviluppo con il Niger;

H. considerando che la situazione umanitaria è drammatica e che 4,3 milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari;

1. condanna fermamente il colpo di Stato militare del 26 luglio 2023; chiede il rilascio immediato e incondizionato del presidente Bazoum e della sua famiglia, nonché di tutte le persone detenute arbitrariamente, e il ritiro delle accuse a suo carico;

2. chiede l'immediato reinsediamento di Mohamed Bazoum, democraticamente eletto, alla presidenza del Niger, nonché l'immediato ripristino dell'ordine costituzionale;

3. esorta la giunta a difendere i diritti umani e a garantire la libertà di espressione e la libertà dei media;

4. invita il Consiglio ad attuare sanzioni nei confronti dei leader della giunta nigerina e accoglie con favore la sospensione del sostegno al bilancio e della cooperazione in materia di sicurezza, mentre invece l'assistenza umanitaria continua; accoglie con favore la decisione dell'ECOWAS di imporre sanzioni economiche e finanziarie;

5. esprime il proprio pieno sostegno agli sforzi dell'ECOWAS di trovare una soluzione politica attraverso la mediazione;

6. manifesta profonda preoccupazione per la situazione umanitaria, della sicurezza e dei diritti umani in Niger e nella regione; deplora il fatto che il colpo di Stato abbia gravemente compromesso i progressi democratici, economici e in materia di sicurezza in Niger;

7. esprime preoccupazione per il potenziale ricorso al patto di difesa reciproca;

8. sottolinea che il terrorismo in tutto il Sahel compromette il consolidamento democratico e lo Stato di diritto; esprime preoccupazione per i tentativi della Russia di accrescere la sua presenza nel Sahel a scapito della stabilità e della democrazia regionali;

9. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al VP / AR, all'ECOWAS e all'Unione africana.